

→ «L'assenza del dibattito sulla salute è la fonte principale del degrado. Ecco per cosa mi batto»

Basta con la sanità del potere dannosa per tutti

Maria Catena Ingria*

Le prossime elezioni regionali invitano ad una riflessione sulla Sanità, tema centrale per il Governo della Regione. Per affrontarlo occorre partire da una considerazione: la legge che regola il servizio sanitario è la stessa per tutta l'Italia. Alcune Regioni riescono a dare servizi di qualità ai propri cittadini, mentre la Regione Lazio è riuscita a produrre enormi deficit senza allineare la qualità dei servizi al livello delle Regioni virtuose. Questo disastro è una responsabilità della politica regionale che ha scelto i manager sempre per vicinanza politica e quando, ciononostante, ne ha trovati di bravi non li ha fatti lavorare in autonomia imponendo loro scelte che privilegiano gli interessi degli operatori del settore, quelle dei potentati locali, più che la salute dei cittadini.

A mio avviso, il nuovo Consiglio regionale deve essere rivoluzionario su questo tema e deve rinnovarne per intero la dirigenza con scelte trasparenti e meritocratiche, concentrandosi unicamente sul controllo puntuale e non solo formale della spesa e dei risultati in termini di servizi prestati ai cittadini. Al di là di un'azione di riorganizzazione dobbiamo mettere sul piatto della bilancia idee concrete. Il pronto soccorso costituiscono il primo luogo di contatto tra il cittadino ed il servizio sanitario. Funzionano male, obbligando ad attese di ore per patologie che gli operatori giudicano modeste, ma che tali non appaiono al cittadino, altri-

menti non sarebbe corso al pronto soccorso. Chi e cosa si oppone ad autorizzare le farmacie, diffuse capillarmente sul territorio, a dotarsi di una piccola struttura medica in grado di filtrare le patologie modeste ed indirizzare ai pronto soccorso quelle appena più problematiche? L'assistenza per i problemi di salute mentale, delle dipendenze, dei disagi psichici e sociali è ostaggio di troppe regole. Perché, ad esempio, non è possibile eseguire la doppia diagnosi?

Per prendere un appuntamento usufruendo del servizio sanitario nazionale spesso ci sono attese di mesi. Eppure visite in intramoenia si possono ottenere nel giro di una settimana. È palese che così non va bene. Dobbiamo ridistribuire le risorse e trovare, o imporre, soluzioni che possano porsi in una situazione di mezzo tra infinite attese e le visite a pagamento. Perché in sanità non basta tagliare ... e a volte si rileva controproducente! Un esempio è dato dai tagli agli hospice dello scorso anno: scelta che non tiene in giusta considerazione la situazione in cui si trova il cittadino ed i suoi familiari che richiedono quel servizio; scelta antieconomica che aumenta la spesa ospedaliera. Pratica virtuosa, già in uso in molte regioni, è invece l'assistenza nelle case (infermieri, medici, etc) o in strutture a minor costo per unità di paziente. C'è molto da fare e per questo mi sono candidata alle elezioni regionali nella lista civica di Renata Polverini. Questi sono solo alcuni esempi, ma i lettori, sulla base delle esperienze vissute, hanno

sicuramente altri suggerimenti da dare. Motivo per cui ho aperto un indirizzo mail (ingria.salute@gmail.com) in modo da lasciare aperta una linea di dibattito la cui assenza è una altra delle cause del degrado della sanità.

* Farmacista



Naturalmente fertili
Stimolazione follicolare in assoluta sicurezza

Basta fare «plin plin» per prevenire un tumore
Campagna anti-tumori: basta «plin plin» per prevenire un tumore

Basta con la sanità del potere dannosa per tutti